

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome Pretti

_Nome Giulia

_Matricola 749331

_Anno di corso 1.LM

_Corsi di studi DESIGN INDUSTRIALE

_Sezione P2

_e-mail giuliapretti@gmail.com

giulia.pretti@mail.polimi.it

_Sede di scambio S VAXJO 01 (ex-S KALMAR01)

_Stato Svezia

_ID ERASMUS (per sedi in EU) S VAXJO 01 (ex-S KALMAR01)

_Semestre svolto all'estero 1°

HÖGSKOLAN I KALMAR (LINNÉUNIVERSITETET)

Giulia Pretti

Avevo deciso di partire per Kalmar, o per meglio dire Nybro (Svezia), perché inizialmente ero stata esclusa dalle mie prime tre scelte, e, tra le rimanenti, questa sede era quella che più mi aveva ispirato.

Prima di decidere ero ovviamente andata sul sito dell'università (<http://lnu.se/>), dove spiegavano un po' i corsi disponibili e su quello dell'accoglienza erasmus (<http://esn.karen.hik.se/>), dove alcuni studenti spiegano le iniziative che organizzeranno durante l'anno dedicate in particolare agli studenti erasmus. Tengo a precisare che l'università di design si trova appunto a Nybro, a circa 30 km da Kalmar, quindi la maggior parte delle feste non sono proprio così vicine, anche se comunque fattibili. Con questo intendo dire che se quello che vi aspettate da quest'esperienza è di fare amicizia con molti altri studenti erasmus e fare tanta festa, Nybro non è quello che fa per voi, ma è un ottimo posto per conoscere delle ottime persone, svedesi e non, e divertirsi, senza per forza doversi "ammazzare" tutti i fine settimana. Se devo essere sincera io sono stata molto contenta di non aver fatto il solito erasmus, quello dove tutti pensano si faccia festa e basta, anche se credo che dipenda molto dal carattere di una persona più che da il posto in cui ci si trova.

Prima della partenza sono stata contattata dalla responsabile della segreteria erasmus di Kalmar e dalla responsabile dei mentors, ossia quegli studenti che i primi tempi del soggiorno si prendono cura degli studenti stranieri, spiegando le cose principali della nuova città. A Nybro pareva non ci fossero molti mentors disponibili, ma, nonostante questo, al mio arrivo tre ragazzi sono venuti a prendermi in macchina, con le mie chiavi di casa, della quale l'indirizzo mi era stato comunicato via e-mail, la mia nuova sim card svedese e un po' di carte ed informazioni sulla scuola e i prossimi incontri di orientamento. Nonostante fossero tutti e tre molto chiusi ho subito avuto un'ottima impressione degli svedesi e della loro organizzazione, un servizio così non mi era mai capitato! Non ho quindi dovuto preoccuparmi di niente per quanto riguarda l'alloggio, qualche giorno dopo un responsabile dell'ufficio affitti è addirittura venuto a prendere a casa me, e altri studenti erasmus, in macchina e ci ha portati in ufficio a pagare la prima rata.

La prima settimana è stata dedicata agli incontri di benvenuto che, anche se sono stati carini, non mi hanno aperto gli occhi su chissà che novità. Nei primi giorni ho anche sistemato il pagamento della tessera universitaria, obbligatoria per essere considerati

studenti in Svezia. L'appartamento era, per quanto mi riguarda, perfetto: vivevo con un'altra ragazza tedesca, ognuna aveva una stanza singola, cucina abitabile, bagno e grande soggiorno. Io sono stata fortunata avevo anche lavastoviglie e lavatrice, ma molti miei amici non le avevano e avevano la lavanderia in comune con il condominio. Nel mio appartamento non c'era internet wireless ma ho comperato una chiavetta internet e non ho avuto nessun problema. In Svezia, al contrario che in Italia, sono abbastanza convenienti.

I corsi in inglese offerti dall'università erano Swedish Furniture Design o Glass Design entrambi da 30 crediti ECTS. Io ho frequentato il corso di Furniture Design e sono stata molto contenta ma devo dire che anche Glass Design era veramente interessante, ho infatti assistito ad alcune lezioni e seguito gli studenti nello sviluppo dei loro progetti. Devo dire di essere stata anche fortunata perché, nonostante non facessi parte del corso, il professore mi ha lasciato provare a soffiare il vetro ed è stato veramente interessante. Gli studenti di glass design potevano a turno passare delle mattinate soffiando il vetro, cercando di capire la tecnica dei maestri vetrai, tecnica comunque troppo difficile da essere appresa in un semestre.

La scelta del corso ovviamente dev'essere fatta in base ai vostri interessi.

Il corso di Furniture Design è impostato molto diversamente da quello del Politecnico, entrambi i metodi hanno, secondo me, i pro e i contro.

A Nybro hanno un'impostazione più artistica e più libera rispetto al Politecnico. Ho imparato nuovi metodi di affrontare il progetto, come la "deconstruction", ma i professori non sono interessati a fasi di ricerca come aziende riferimento o riferimenti sul mercato, ecc.

Gli insegnanti sono molto disponibili e il rapporto che si instaura è molto più umano che qui in Italia. Durante le revisioni non ho mai avuto problemi, devo dire che erano sempre soddisfatti, il che però mi spaventava un po' essendo abituata alle revisioni al Politecnico dove c'è sempre qualcosa che non va bene e spesso bisogna ripensare il progetto da cima a fondo.

Ricordo ancora una delle prime lezioni di "Storia del Design Svedese": ci siamo trovati a Kalmar con il nostro professore il quale, come prima cosa, ci ha portati in uno storico bar della città a fare "Fika" che in svedese è la pausa caffè. Noi studenti ci siamo distribuiti tra i vecchi arredi della caffetteria e il professore passava di tavolo in tavolo a parlare con ogni gruppetto spiegando quello che avremo fatto durante la giornata e rispondendo ad eventuali domande. Non è difficile capire che è stata proprio una bella giornata durante la quale abbiamo imparato nuove cose in un modo decisamente piacevole.

Poiché per il progetto finale dovevamo prendere ispirazione dalla stanza di un artista svedese della fine dell' '800, Carl Larsson, è stata organizzata dall'università una gita a Dalarna, dove appunto si trova la sua casa. L'università ha pagato tutto: trasporto e ostello. Sono stati noleggiati due pulmini guidati da noi studenti che ci alternavamo al volante durante il lungo viaggio. È stata una gita molto interessante che mi ha permesso di capire meglio la storia del design svedese, alla base del quale pare che ci sia proprio Carl Larsson assieme alla moglie Karin.

Questa non è stata l'unica gita che abbiamo fatto, siamo stati anche un paio di giorni a visitare delle aziende svedesi, dove abbiamo potuto vedere veramente ogni momento della produzione. Sono stata piacevolmente colpita dalla disponibilità degli imprenditoridesigner, proprietari di queste aziende, nei confronti di noi studenti: sono stati veramente gentilissimi e mi hanno dato l'impressione di credere veramente nel talento

dei nuovi giovani designer, cosa che non ho mai notato, purtroppo, qui in Italia. Il grosso del lavoro del corso è stato la costruzione del progetto finale, in scala 1 a 1. La differenza con l'Italia è che a Nybro ognuno di noi ha costruito da sé il proprio progetto in scala 1 a 1, nella maggior parte dei casi funzionante, cosa che non ho visto fare molto spesso al Politecnico, se non per tesi di laurea. Un grosso lavoro che è stato possibile realizzare grazie al laboratorio di macchinari che, nonostante non fosse eccezionalmente grande, era aperto 24 ore su 24.

Alla fine del corso, tutti i progetti si sono rivelati di buona qualità e quindi tutta la classe ha esposto al Salone del Mobile di Stoccolma. Immaginate di esporre in un salone satellite di minori dimensioni: un'esperienza bellissima! Mi domando come il Politecnico di Milano, università con grandissima fama, che si trova nella stessa città del Salone del mobile più conosciuto in assoluto, non possa avere uno spazio simile dove far esporre i suoi studenti. Non ha veramente senso.

Tornando a parlare dell'università gli edifici sono molto accoglienti. Nella bella stagione circondati da prati e dal bosco, d'inverno tutto coperto di neve. Agli edifici si può accedere 24 ore su 24 tramite tessera magnetica dotata di codice ed è quindi possibile fare le famose nottate in università disponendo di computer, macchinari internet ecc. E' inoltre presente una cucina dotata di una decina di microonde e qualche frigorifero in modo tale che gli studenti possano fermarsi a pranzo e cena senza dover per forza spendere un capitale. Nell'edificio c'è qualche divano e una camera relax con un letto nel caso qualcuno avesse bisogno di riposare.

Insomma tutto un altro ambiente rispetto alla nostra università, lì ci si sente davvero in una seconda casa. Avendo la possibilità di entrare ad ogni ora del giorno e della notte noi studenti, ma anche i professori, abbiamo anche più volte organizzato delle feste all'interno dell'edificio.

Ovviamente c'è da pensare che tutto questo sia possibile grazie al ridotto numero di studenti e al rispetto che in genere gli svedesi hanno per le cose altrui.

Nybro è un paesino con un centro molto piccolo, per il quale io giravo sempre con la mia inseparabile bicicletta. Un consiglio che faccio a tutti, se non abiterete vicino all'università come me, comperatevi subito una bicicletta! E se volete contattarmi posso darvi l'indirizzo di un signore italiano che vive in Svezia da quarant'anni che ripara e vende vecchie biciclette bellissime.

Prendendo il treno, in un quarto d'ora è possibile raggiungere Kalmar, cittadina carinissima, sul mare, che offre dei paesaggi meravigliosi, anche grazie al suo castello. Mi sembra di aver detto tutto, ma se siete interessati a questa meta e avete ancora qualche dubbio sono disponibile a rispondere alle vostre domande!

Milano, 25 marzo 2010

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____